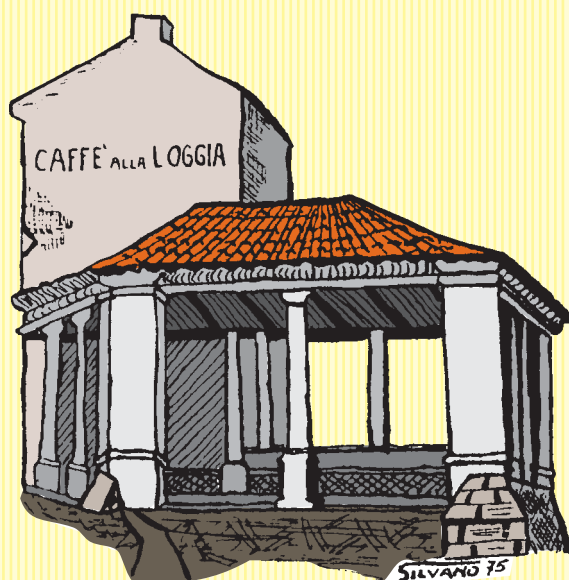




«...siamo lontani dalla selvosa  
Montona e dal suo leone  
iracondo»

G. D'Annunzio



# 4 ciacole soto la losa

Trieste, aprile 2004

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE DELLA "FAMIGLIA MONTONESE"

Serie II - N. 76

Recapito: Unione degli Istriani via Silvio Pellico 2 - Trieste - Tel. 040.636098

Sito internet: [www.montona.it](http://www.montona.it) - [info@montona.it](mailto:info@montona.it)

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane spa" - Sped. in a. p. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Trieste - Tassa Pagata - Tax perçue

## Istituita con legge la giornata del ricordo per gli esuli istriani, fiumani e dalmati



**Concorso  
per un  
premio  
di studio  
in  
memoria  
del  
generale  
Vito  
Tomasi**

10 febbraio 2004. Cerimonia per la giornata del ricordo sul colle di San Giusto.

# Programma delle attività della Famiglia Montonese

## M A R Z O

### Domenica 28 marzo: Gita a Ferrara, città patrimonio dell'Unesco

ore 6 partenza da p.zza Oberdan.

ore 10 arrivo a Ferrara e visita guidata del centro storico.

Questo il programma dettagliato del viaggio: visita guidata inizia dal Castello Estense, opera dell'architetto di corte Bartolino da Novara, che iniziò a costruirlo su commissione del marchese Nicolò II d'Este nel 1385 a difesa della famiglia estense.

Terminata la visita al Castello si prosegue verso la Cattedrale, passando per piazza Savonarola e ammirando l'elegante Palazzo Arcivescovile del XVIII secolo, e più avanti il Palazzo Ducale, prima residenza della famiglia estense sino al XVI sec. quando la corte si trasferì definitivamente al Castello.

Proprio di fronte al palazzo Ducale si leva la preziosa ed elegante facciata romanico-gotica della cattedrale di San Giorgio, Patrono della città, eretta nel 1135. Dopo aver visitato il solenne e monumentale interno del Duomo, interamente ricostruito nel XVIII secolo, si prosegue passeggiando attraverso le vie più caratteristiche della città medievale, partendo dal ghetto ebraico istituito nel 1627 dal governo pontificio e terminando il percorso visitando la Via delle Volte, strada commerciale lunga e stretta, il cui inconfondibile aspetto è diventato uno dei simboli di Ferrara.

Possibilmente con il mezzo di trasporto del gruppo si completa la visita alla città di Ferrara, percorrendo le lunghe ed aperte strade della città rinascimentale, ammirando oltre alle antiche Mura di cinta dell'Addizione Erculea, anche i bellissimi palazzi rinascimentali che si affacciano sul Quadrivio, tra i quali si distingue il sontuoso e scenografico palazzo dei Diamanti, il bellissimo esempio di giardino all'italiana detto "Parco Massari" e la grande Piazza Ariostea, destinata a diventare il fulcro della città rinascimentale dove ogni anno ha luogo il Palio di San Giorgio, la cui prima edizione risale al 1279.

Pranzo: ore 13.30. Al termine del pranzo, se possibile, il pomeriggio sarà a disposizione dei partecipanti

Rientro a Trieste in serata.

Quota: 60,00 Euro che comprende: viaggio, pranzo, guida turistica, entrata al Palazzo Schifanoia.

## A P R I L E

**Venerdì 16 Aprile 2004: presentazione del libro "4 ciacole sulla nostra Montona",** presso l'Unione degli Istriani, alle ore 17.30. Interverranno il dottor Franco Stener e Alma Petrigna.

### Domenica 25 Aprile 2004: Gita a Cividale

Gita organizzata dalla Famiglia Rovignese, è un'occasione importante per celebrare il gemellaggio tra la Famiglia Montonese e la Famiglia Rovignese nonché per festeggiare San Marco, patrono della Serenissima Repubblica di Venezia.

Il programma prevede:

Ore 8: partenza da P.zza Oberdan.

Ore 9.30: visita al Tempio di Carnaccio e al Museo degli Alpini. Deposizione di una corona ai piedi del loculo che custodisce le spoglie del campione olimpionico ed eroe Silvano Abbà, originario di Rovigno

Ore 12-14: pranzo a San Mauro di Premariacco

Ore 14.30: arrivo a Cividale, città storica, fondata da Giulio Cesare nel 53 A.C. con il nome di Forum Julii, ricca di testimonianze storiche, capitale del Friuli al tempo dei Longobardi e importantissima al tempo dei Franchi. Si prevede di visitare: la piazza del Duomo, il Museo Cristiano, il Pozzo di Callisto, il Museo Archeologico Nazionale, il Tempietto Longobardo, l'Ipogeo Celtico e il Ponte del Diavolo.

Ore 17: Tempo libero per la visita all'antica Piazza Paolo Diacono e per l'acquisto di specialità friulane.

Ore 18: partenza per Trieste.

Quota di partecipazione: 35,00 Euro che comprende: viaggio, pranzo, guida turistica. Il biglietto di ingresso al Museo Nazionale è a parte.

Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni si prega di telefonare all'Unione degli Istriani, tel. 040 636098.

## A G O S T O

### Domenica 8 agosto 2004: Fiera a Montona

Questo il programma:

Ore 9 partenza da P.zza Oberdan

Arrivo a Montona e celebrazione della Santa Messa nel Duomo

Pranzo e al ritorno visita a Buie, soprannominata la "sentinella dell'Istria" o "spia dell'Istria" per lo stupendo panorama che si gode dal colle della cittadina.

Quota di partecipazione: 35,00 Euro che comprende: viaggio e pranzo.

## S E T T E M B R E

**Giovedì 23 - domenica 26 settembre: Umbria e luoghi dello spirito**  
a pagina 3 il programma dettagliato

## INDICE

Programma attività	pag. 2
Gita in Umbria	pag. 3
Premio studio Tomasi	pag. 4
Giornata della memoria	pag. 6
Album Raduno di Roma	pag. 8
Diario delle attività della Famiglia Montonese	pag. 10
I miei giorni dall'Istria in poi	pag. 12
Il mio Carnevale a Montona	pag. 13
Notizie liete	pag. 14
L'angolo della posta	pag. 16
L'angolo dei golosi	pag. 17
Andretti cuore Ferrari	pag. 18
Gavemo compagna a Santa Margherita	pag. 19
Come eravamo....	pag. 20
Osimo va rinegoziato	pag. 21
Le condizioni fonetiche, sintattiche e lessicali del dialetto di Montona	pag. 22
Un pellegrino eccezionale: Giovanni Vesnaver	pag. 23



Direttore di redazione:  
**Simone Peri**

Direttore responsabile:  
**Franco Stener**

Autorizzazione del Tribunale di Trieste  
dd. 25 gennaio 1975 n. iscriz. 473

Conto corrente postale n. 16514341  
Spedizione gratuita del Notiziario ai soci  
della "Famiglia Montonese"

G.M. - Trieste - Tel. 040/360585  
Stampa: Graphart - Trieste

Iniziativa realizzata con il contributo  
del Governo italiano ai sensi  
della Legge 72/2001

# Gita in Umbria

## “I luoghi dello spirito”

*Dai piccoli borghi alle città dall'aspetto urbanistico medioevale inseriti nella cornice di un paesaggio incontaminato. I palazzi delle corporazioni e le botteghe artigiane, testimonianze di antiche tradizioni. Gli eremi isolati, i santuari, i monasteri ed i luoghi dello spirito.*

### PRIMO GIORNO: TRIESTE - GUBBIO - SPOLETO

Ritrovo dei Signori partecipanti alle ore 6.00 in Piazza Oberdan e partenza con autopullman gran turismo alle ore 6.10 per Gubbio, via autostrada Mestre, Bologna e Cesena.

Seconda colazione in ristorante e nel pomeriggio visita dell'antica cittadina piena di fascino per il suo intatto aspetto medioevale e per i suoi nobili monumenti, quali: il Duomo del XII° secolo, lo splendido Palazzo dei Consoli e il rinascimentale Palazzo Ducale.

Al termine proseguimento per Spoleto e sistemazione in hotel nelle camere riservate. Pranzo serale e pernottamento.

### SECONDO GIORNO: ASSISI

Prima colazione in hotel e partenza con guida per Assisi, uno dei maggiori centri religiosi d'Italia, meta di pellegrini e turisti attratti dalla sua atmosfera e dai magnifici capolavori d'arte.

Visita dei monumenti più importanti con particolare attenzione alla Basilica di San Francesco, uno dei maggiori santuari del mondo che racchiude opere d'arte di inestimabile valore.

Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione per la visita individuale di Santa Maria degli Angeli.

Al termine rientro a Spoleto. Pranzo serale e pernottamento.

### TERZO GIORNO: SPELLO - SPOLETO - TODI - DERUTA

Pensione completa in hotel. Al mattino partenza per Spello. Cittadina di aspetto antico e suggestivo, Spello è pittorescamente disposta, con le sue strade strette e tortuose, i frequenti dislivelli e panorami.

Sosta per una breve visita e rientro a Spoleto, l'antica cittadina dagli evidenti influssi di epoca romana che mantiene sostanzialmente intatto un aspetto medioevale dovuto al periodo in cui fu prima fiorente Ducato longobardo, e poi importante centro dello Stato Pontificio.

Passeggiata con l'accompagnatore per ammirare la chiesa di San Salvatore, la più antica delle chiese di Spoleto di origine paleocristiana, lo splendido Duomo eretto in forme romaniche e il Ponte delle Torri che collega con la Rocca e che si compone di dieci arcate.

Nel pomeriggio partenza per Todi, visita della chiesa di San Fortunato in stile gotico, del Duomo, del Palazzo dei Priori e del Palazzo del Capitano (esterni).

Al termine rientro a Spoleto con sosta a Deruta, centro artigianale, noto per la produzione delle ceramiche artistiche che fu fiorente soprattutto nel 16° secolo.

### QUARTO GIORNO: PERUGIA - TRIESTE

Prima colazione e partenza per Perugia. Incontro con la guida e visita del capoluogo umbro, splendido nel suo aspetto

medioevale e frequentato centro d'arte. Durante la visita si potranno ammirare la Porta Pulchra, d'epoca etrusca, la piazza IV novembre (ex piazza Grande) con il Palazzo dei Priori, la Fontana Maggiore e la Cattedrale, Santa Maria Nova, il Corso Vannucci e la chiesa di San Francesco con l'Oratorio di San Bernardino ed inoltre il Nobile Collegio della Mercanzia e il Nobile Collegio del Cambio, famoso per gli affreschi del Perugino.

Seconda colazione in ristorante e nel pomeriggio partenza per Trieste via Firenze, Bologna, Padova e Mestre.

Arrivo previsto in serata in piazza Oberdan (fermata viale Miramare/Stazione F.S. a richiesta).



*Una veduta della splendida Gubbio*

**LA QUOTA COMPRENDE:** Il trasporto in autopullman gran turismo. I pedaggi autostradali. La sistemazione in hotel 3 stelle in camera doppia con servizi privati. Il trattamento di pensione completa dalla seconda colazione del primo alla seconda colazione del quarto giorno. Le visite guidate a Perugia e Assisi come da programma. Le rimanenti visite verranno effettuate dall'accompagnatore. L'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio. L'assicurazione sanitaria e bagaglio Navale SOS Europe Assistance. L'assicurazione Navale annullamento. Omaggio da parte dell'agenzia di viaggio.

**LA QUOTA NON COMPRENDE:** Le mance e gli extra di carattere personale. Gli ingressi e le bevande. Tutto quanto non previsto alla voce “La quota di partecipazione comprende”.

**DOCUMENTI:** Per partecipare al viaggio è richiesta la carta d'identità in corso di validità (la carta d'identità ha validità 5 anni dal rilascio).

**NOTA BENE:** se per motivi di forza maggiore alcuni monumenti dovessero variare l'orario di apertura o la chiusura settimanale, ciò determinerà la variazione e/o il cambiamento delle visite.

**MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE:** Al momento della prenotazione è richiesto il versamento di un acconto pari a 70 Euro. E' richiesto tassativamente il saldo, pari a 240 Euro, entro martedì 14 settembre.

**Per informazioni e prenotazioni:**

**tel. 040 636098**  
**dalle ore 9.30 alle 12.00**

**ISTITUITO  
UN PREMIO DI STUDIO  
IN MEMORIA  
DI UN MONTONESE, IL**

**Gen.  
VITO TOMASI**



*Ad un anno della scomparsa del gen. Vito Tomasi, grazie alla generosità della moglie, la prof. Boni, è stato istituito un premio di studio di 2.500 Euro in memoria del nostro concittadino che ha onorato in Italia e in Istria il nome del paese natio "Montona".*

*Il gen. Tomasi, nato a Montona nel 1912, dopo aver conseguito a Pisino la maturità scientifica grazie ad una borsa di studio riservata agli orfani di guerra lodevoli e meritevoli (il padre morì in Polonia durante la Prima Guerra Mondiale), si iscrisse al Corso Allievi Ufficiali di Torino e frequentò contemporaneamente l'Università di Milano dove si laureò in Ingegneria Meccanica. Con il grado di capitano si distinse sul fronte dell'Africa settentrionale fino alla resa in Tunisia. Fatto prigioniero dagli Anglo-Americani, fu internato nei campi di prigionia nel Texas e nel Missouri. Nel 1946 fece ritorno in Patria e ricoprì nell'Esercito incarichi di responsabilità a Padova, Genova, Napoli e La Spezia.*

*Pubblichiamo di seguito il regolamento del concorso e la domanda di partecipazione.*

**REGOLAMENTO**

**Art. 1**

**Oggetto del premio e obiettivi**

La Famiglia Montonese, associazione aderente all'Unione degli Istriani, indice il concorso per il conferimento di n. 1 premio di studio destinato a:

promuovere una ricerca, riguardante il territorio di Montona e/o il suo circondario.

L'elaborato da presentare dovrà essere di natura inedita.

A titolo esemplificativo, l'elaborato potrà riguardare uno o più delle seguenti tematiche: aspetti culturali, storici, socio-economici, architettonici, artistici, naturalistici, etc.

Tale elenco non è esaustivo in quanto potranno essere oggetto di studio altre tematiche ma che dovranno tassativamente riguardare il territorio di Montona e/o il suo circondario.

**Art. 2**

**Requisiti di partecipazione**

La partecipazione è aperta a tutti coloro che presenteranno una ricerca inedita su Montona e/o il suo circondario.

**Art. 3**

**Importo del premio**

L'importo del premio è pari a Euro 2500,00 e sarà devoluto all'autore o ai coautori della prima opera classificata.

**Art. 4**

**Modalità di partecipazione**

Il candidato dovrà inviare tre copie del suo elaborato e una copia su un supporto informatico.

L'elaborato non dovrà essere inferiore alle 100 pagine.

Le copie dovranno essere rilegate e le pagine numerate. Copie manoscritte verranno escluse automaticamente dalla fase di valutazione.

Le elaborati non saranno restituiti e saranno conservati dalla Famiglia Montonese. Gli elaborati consegnati saranno di proprietà della Famiglia Montonese.

Gli autori si assumono ogni responsabilità sui contenuti e sull'autenticità delle opere presentate e autorizzano la Famiglia Montonese a farne libero uso con l'obbligo della menzione dell'autore, senza ulteriori richieste da parte loro.

Ogni partecipante dovrà concorrere con un unico lavoro. E' ammessa invece la partecipazione di più autori per un unico lavoro.

**Ulteriori documenti da allegare:**

Oltre alle tre copie dell'elaborato e una copia su un supporto informatico è necessario allegare:

curriculum vitae dell'autore o degli autori  
domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata utilizzando il modulo prestampato in distribuzione presso la sede dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2, Trieste).

Nel caso di un lavoro con più autori, ognuno di essi dovrà compilare la

domanda di partecipazione e spedire il proprio curriculum vitae.

#### Scadenza:

Il termine ultimo per la consegna degli elaborati è fissato per mercoledì 10 novembre 2004.

Gli elaborati dovranno essere fatti recapitare al seguente indirizzo:

Famiglia Montonese  
aderente all'Unione degli Istriani  
Via Pellico 2 - 34100 Trieste.

Gli elaborati dovranno pervenire in busta chiusa. Sulla busta è necessario apporre la seguente dicitura: "concorso per il premio di studio in memoria del gen. Vito Tomasi".

Sono esclusi dal concorso i candidati che faranno pervenire la domanda dopo il termine stabilito per la scadenza, anche se presentata in tempo utile agli Uffici Postali.

#### Contatto:

Per informazioni o per invio del regolamento e della domanda di partecipazione, si prega di contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, 34100 Trieste.

Tel 040 636098, Fax 040 636206,  
Mail [info@montona.it](mailto:info@montona.it)  
oppure [info@unioneistriani.it](mailto:info@unioneistriani.it)

In caso di fax o mail si prega di indicare nell'oggetto "concorso per il premio di studio in memoria del gen. Vito Tomasi".

#### Art. 5

##### Commissione esaminatrice

La Commissione è nominata dal Presidente della Famiglia Montonese che la presiede direttamente o tramite un suo delegato ed è composta da quattro membri scelti tra docenti universitari e non e da un membro del Direttivo della Famiglia Montonese con mansioni di segretario.

La Commissione, a giudizio insindacabile, valuterà preliminarmente la coerenza con il campo tematico indicato nell'art. 1 del presente Regolamento.

Il premio bandito verrà assegnato a seguito di una valutazione comparativa delle istanze di partecipazione che terrà conto dei seguenti parametri valutativi:

Originalità del tema trattato nell'elaborato

Organizzazione del lavoro (assetto sperimentale, documentazione, risultati conseguiti).

#### Art. 6

##### Graduatoria ed erogazione del Premio

La Commissione esaminatrice, stilerà la graduatoria sulla base dei criteri indicati all'art. 5 del presente Regolamento.

Al primo classificato verrà assegnato il Premio di Studio.

#### Art. 7

##### Consegna del Premio

Il Premio verrà consegnato al vincitore nel corso di una cerimonia presso la sede dell'Unione degli Istriani entro la fine del 2004. Nel caso in cui per l'elaborato primo classificato vi sia più di un autore, il premio verrà equamente suddiviso.

#### Art. 8

##### Trattamento dei dati personali

Ai fini e per gli effetti della legge n. 675/1996 si informa che la Famiglia Montonese si impegna a salvaguardare e rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dai candidati. Tutti i dati saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

#### Art. 9

##### Accettazione del regolamento

La partecipazione al Concorso implica l'accettazione del presente regolamento senza riserve.

**Alla Famiglia Montonese  
Associazione aderente  
all'Unione degli Istriani  
Via S. Pellico 2  
34100 Trieste**

Il/la sottoscritto/a .....  
.....  
codice fiscale .....  
nato/a a ..... il .....  
residente in: ..... C.A.P. ....  
Comune ..... Provincia .....  
Telefono .....

Recapito eletto ai fini del concorso (al quale indirizzare la corrispondenza):

Indirizzo: : ..... C.A.P. ....  
Comune ..... Provincia .....  
Telefono ..... e-mail .....

#### CHIEDE

**di partecipare al concorso per l'assegnazione al premio di studio in memoria del gen. Vito Tomasi**

#### DICHIARA

che l'elaborato ..... presentato è inedito;  
(INDICARE IL TITOLO)

di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito indicato nella domanda di ammissione;  
di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme contenute nel bando di concorso;  
di autorizzare il trattamento dei propri dati personali ai sensi della L. n. 675/1996.

**AVVERTENZA: Nel caso in cui la ricerca presentata sia opera di più autori, è richiesta la compilazione della domanda di partecipazione per ognuno di essi.**

# Giornata della memoria 10 febbraio 2004

*Il 10 febbraio si è celebrata la Giornata della Memoria, per ricordare, in occasione dell'anniversario del Trattato di Pace (10 febbraio 1947), la migrazione forzata degli Italiani dall'Istria. In molte città italiane, Padova, Firenze, Torino, e in molte città estere, Melbourne, Toronto, Buenos Aires, vi sono state manifestazioni ed incontri per onorare il sacrificio dei 350.00 istriani, fiumani e dalmati che hanno dovuto lasciare la loro terra natia.*

*A Trieste si sono svolte le manifestazioni principali, dallo scoprimento di una targa al Silos che ospitò per molti anni migliaia di profughi in fuga dalle terre cedute alla Jugoslavia, alla Santa Messa nel Duomo di San Giusto, alla presentazione del progetto del Museo della civiltà istriana, al monumento all'esodo che sarà eretto in piazza Libertà.*

## ISTITUITA CON LEGGE LA GIORNATA DEL RICORDO

**La nostra storia finalmente diventerà "patrimonio di tutti gli italiani"**

A larga maggioranza, con un voto bipartisan, il Senato ha approvato definitivamente l'istituzione della "Giornata della memoria" per le foibe e di ricordo per l'esodo di Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra.

Il 10 febbraio sarà dunque da oggi, il "Giorno del ricordo" per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime dello foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secon-

do dopoguerra e nella più complessa vicenda del confine orientale.

Il Senato ha infatti approvato, definitivamente, il disegno di legge di iniziativa dell'on. Menia (An) che aggiunge una solennità civile al nostro calendario. Una festa dedicata al passato e a uno degli episodi più duri della storia italiana del 900. Il 10 febbraio, ogni anno, saranno previste iniziative per diffondere la conoscenza di questi eventi presso i giovani delle scuole.

E anche favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Queste iniziative saranno anche rivolte a valorizzare il patrimo-

nio culturale, storico, letterario ed artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate ponendo in particolare il rilievo il contributo dato in passato e oggi allo sviluppo culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed anche a preservare le tradizioni della comunità istriano-dalmate residenti in Italia e all'estero.

## UN MUSEO E UN ARCHIVIO

Sono riconosciuti dalla legge definitivamente approvata oggi il Museo della civiltà istriano-fiumano-dalmata con sede a Trieste e l'archivio museo storico di Fiume, con sede a Roma.

*Pasqua 1951, un gruppo di esuli nella Cappella del Silos per la benedizione delle pinze e delle uova di cioccolato*



## L'INSEGNA DELLA MEMORIA

Al coniuge superstite, ai figli e ai nipoti e, in loro assenza, ai congiunti fino al sesto grado di coloro che, dall'8 settembre '43 al 10 febbraio '47 in Istria, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale sono stati soppressi o infoibati è concessa, a titolo onorifico e senza assegni, una insegna metallica e un diploma.

L'insegna metallica in acciaio brunito e smalto, con la scritta "La Repubblica italiana ricorda".

Agli infoibati sono assimilati, a tutti gli effetti, gli scomparsi e quanti nello stesso periodo e nelle stesse zone sono stati soppressi con l'annegamento, la fucilazione, il massacro, l'attentato.

Il riconoscimento potrà essere dato anche ai congiunti dei cittadini italiani che persero la vita dopo il 10 febbraio '47 ed entro l'anno 1950 se la morte sia avvenuta in conseguenza di torture, deportazioni e prigionia.

Le domande per il riconoscimento dovranno essere presentate entro il termine di 10 anni dall'entrata della legge. Sarà una commissione presso al presidenza del Consiglio a vagliare le domande.

L'insegna metallica e il diploma a firma del presidente della Repubblica saranno consegnati annualmente con una cerimonia collettiva.



*Nelle foto sopra:  
10 febbraio 2004  
cerimonia dello  
scoprimto della  
targa posta a ricordo  
del transito di tanti  
esuli istriani,  
presso il Silos.*

*Maggio 1951, Prima  
Comunione al Silos  
presente il vescovo  
mons. Antonio Santin*

## Il recupero del patrimonio artistico-culturale di Montona e dell'Istria

Lo scorso novembre, il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato a maggioranza (hanno votato contro Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani) il riparto, relativo all'anno 2003, degli interventi previsti dalla legge 15/1994 sul recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio di origine veneta in Istria e Dalmazia. Per l'anno in corso - come ha ricordato in aula il relatore Daniele Stival - la somma complessiva è di 250.000 euro.

Prendo il dibattito il consigliere regionale Elena Donazzan ha sottolineato l'importanza degli interventi previsti da questa legge «che consentono di riannodare antichi e recenti legami di memoria e di lingua dovuti alla lunga presenza di Venezia e dell'Italia nelle terre istrodalmate e ha auspicato un impegno per il riscontro dei risultati di questi interventi realizzati grazie ai finanziamenti del Veneto.

Per Donazzan questa legge contribuisce, inoltre, ad arginare il processo di «deitalianizzazione» messo in atto da Slovenia e Croazia che arriva - ha affermato - fino a colpire anche le tombe delle famiglie italiane.

Tra i progetti approvati, largo spazio a quelli dedicati alla lingua italiana organizzati da varie comunità e associazioni e al recupero di monumenti: 20 mila euro a Montona per il recupero delle mura, altrettanti a Sanvincenti per il recupero della torre quadrangolare e 8 mila euro a Lussinpiccolo per il recupero della chiesetta di San Giuseppe.

\*\*\*

Nel mese di dicembre, invece, si è tenuta a Palazzo Labia di Venezia una conferenza stampa ed è stato presentato il progetto di restauro, finanziato dalla Regione del Veneto, del trittico ligneo della Chiesa della Madonna delle Porte di Montona. Il trittico sarà restaurato a Venezia. L'iniziativa è stata illustrata dall'assessore Maria Luisa Coppola la quale ha specificato che ogni anno la Regione Veneto adotta un'opera. Lo stanziamento è di 50mila Euro.

## Video sul Raduno di Roma

Sono a disposizione presso l'Unione degli Istriani due videocassette, realizzate da Nadia Feroce e da Claudio Stefani, sul raduno di Roma. Il film dura 2 ore e 50 minuti.

Le persone interessate sono pregate di rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, Trieste, oppure di telefonare al seguente numero: 040 636098.

# Dall'album del nostro Raduno di Roma



**Lunedì  
22 settembre 2003**

Trinità dei Monti: Ottavio Belletti con i familiari.  
Sotto  
Silva Peri  
e Virgilio Rabusin





**Domenica 21 settembre 2003:** Santa Messa nella chiesa di San Marco, nel quartiere Giuliano-Dalmata, gli alfieri: Ferruccio Linardon, Sebastiano Lentini e Virgilio Rabusin, i partecipanti mentre ascoltano l'omelia del parroco



Romildo Belletti con i familiari



Marta Corazza e amici



Giovanni Melon con la moglie Nadia, Paolina Melon e amici



**Lunedì 22 settembre 2003:**  
Piazza Navona, rappresentanti della famiglia Maisani

# Diario delle attività della Famiglia Montonese

Nel corso degli ultimi mesi sono state varie le attività realizzate dalla Famiglia Montonese.

## Lunedì 3 novembre 2003

Rovignesi e Montonesi sono partiti da Trieste per la visita ai cimiteri, dove visitare le sepolture dei defunti, portare dei fiori e recitare delle preghiere di suffragio.

La prima tappa del viaggio è stato il sito della Cava Cise, dove sono sepolti i corpi degli italiani fucilati dai militari dell'armata di Tito nel maggio 1945, a guerra finita. Lo ricordiamo: senza processo e senza che a loro siano state avanzate delle precise imputazioni, salvo quella di essere italiani, ergo fascisti.

Durante la breve sosta sono stati deposti dei fiori e sono state recitate le preghiere di rito. La seconda tappa è stata fatta al Cimitero di Rovigno dove, alla comitiva da Trieste, si sono associate le persone residenti e coloro che avevano raggiunto la città con i propri mezzi. Tra i residenti abbiamo avuto il piacere di avere con noi il prof. Elio Privileggio, presidente della Comunità degli Italiani di Rovigno.

La cerimonia commemorativa si è svolta nel Lapidario, dove è stata depositata una grande corona floreale per ricordare tutti i defunti rovignesi, quelli sepolti alle Laste e gli altri sepolti nei cimiteri di tutto il mondo. Il presidente della Famiglia Rovignese, Francesco Zuliani, ha pronunciato un breve discorso per ricordare i nostri defunti, le vittime civili e militari della guerra, i deportati nei campi di sterminio in Germania e i Martiri delle Foibe, in primis la piccola Alice Abbà, gettata in foiba all'età di 12 anni. La comitiva ha poi reso omaggio al dr. Biondi e alla Medaglia d'oro Silvano Abbà, alla famiglia dell'avvocato Matteo Bartoli, già sindaco di Rovigno, Deputato al Parlamento di Vienna e, Deputato al Parlamento della Dieta Istriana negli anni precedenti alla Prima Guerra Mondiale. L'ultima sosta, con deposizione di una corona è stata fatta alla tomba della famiglia dell'Arcivescovo Antonio Santin, per onorare la Sua memoria e quella dei Suoi genitori.

Dopo un lauto pranzo, i gemellati Rovignesi hanno colto l'occasione per illustrare ai Montonesi le bellezze della città antica e l'imponenza dei loro leoni mar-

ciani... ma qui noi Montonesi ci sentiamo più importanti perché di Leoni marcianti Montona ne ha 13 mentre Rovigno deve accontentarsi di 3....

## Domenica 9 novembre 2003

Si è svolta come tradizione la Santa Messa per tutti i defunti Montonesi sparsi in Italia e nel mondo.

Questa volta si è scelto di far celebrare la Santa Messa nella chiesa di Begliano (GO) poiché in questa zona è presente un

cospicio numero di Montonesi.

Per l'occasione, è stato organizzato un pullman da Trieste.

Prima della Santa Messa, è stata fatta una sosta nel cimitero di Begliano e sono stati portati dei fiori a tutti i Montonesi ivi sepolti.

Per la Santa Messa era presente pure il coro Arupinum dell'Unione degli Istriani condotto in modo superlativo dal maestro Giorgio Cecchini.

Dopo la sacra celebrazione, è stata



*Domenica 21 dicembre 2003 - Sopra: in primo piano da sinistra Nelda Precali, con le amiche Maria Rossi, Maria Soranzio e la nipote Clara Iscra; Sotto: Liliana Vesnaver e Italia Ferluga.*



fatta una breve sosta per un aperitivo nell'agriturismo "Ai due Pini" di Pierluigi Belletti, a San Canzian d'Isonzo.

### **Domenica 21 dicembre 2003**

Insieme alla Famiglia Rovignese, è stato organizzato l'incontro per lo scambio degli auguri natalizi presso la sede dell'Unione degli Istriani.

Il ritrovo è stato allietato piacevolmente dalla presenza del coro Arupinum. I membri del coro, guidati sempre dall'inestancabile maestro Cecchini, oltre a intonare i tradizionali canti di Natale, hanno riservato una piacevole sorpresa per i Montonesi presenti. Hanno, difatti, a sorpresa, cantato una canzone a noi cara e che non veniva più eseguita da moltissimi anni... "la stella"...

Presente pure tra noi anche il presidente dell'Unione degli Istriani, Silvio Delbello.

### **Sabato 21 febbraio 2004**

E' stata organizzata con la Famiglia Rovignese, la festa di Carnevale. Montonesi e Rovignesi, tra balli, giochi, e scenette recitate in dialetto da artisti quali Tullio Svettini, Alma Petrigna hanno fatto le ore piccole. Il tutto ovviamente accompagnato dalla ottima musica suonata dal complesso "Walter e Dorian", dai consueti "capuzi, luganighe e patate in tecia", i dolci portati dai presenti e dal buon vino.

*Sabato 21  
febbraio 2004*

*A destra:  
i vincitori del  
prosciutto  
crudo, uno  
dei principali  
premi messi  
in palio  
durante  
la lotteria.  
Sotto:  
Un momento  
del ballo*



**Il nostro montonese Ottavio Belletti ha scritto di proprio pugno la biografia della sua vita**

# I MIEI GIORNI DALL'ISTRIA IN POI

Terza parte  
«L'ADDIO A MONTONA»

Sono partito il mattino presto con la corriera delle 7,30 che mi doveva portare a Trieste. Tutta la notte, nel dormiveglia, pensavo all'incognita avventura che stavo per intraprendere e ai suggerimenti che mio fratello m'aveva dato per il viaggio.

Alle prime luci dell'alba ero già sveglio e, con gli occhi umidi di commozione, guardavo la cameretta e tutto ciò che di tanto caro dovevo lasciare. Piccole cose per gli altri insignificanti ma per me, che dovevo abbandonarle, di grandissima importanza. Quando la mamma mi chiamò, fuori imperversava un tremendo temporale estivo con lampi e tuoni: non poteva essere uno scenario più appropriato per fare da contorno alla mia già grande tristezza.

Non presi il caffè, amorevolmente preparato sulla tavola, perché lo stomaco era già pieno di tutt'altra cosa. Salutai i miei fratelli con una disinvoltura forzata e m'avviai verso la stazione delle corriere con il mio fardello accompagnato dalla cara mamma. Il saluto e l'abbraccio alla partenza della corriera fu straziante e commovente, forse perché ero l'ultimo nato della famiglia e, per strana coincidenza, il primo a lasciare definitivamente la casa.

La corriera partì e di colpo mi trovai solo con i miei pensieri.

Seduto sul sedile con gli occhi ancora gonfi e arrossati osservavo, con tanta attenzione, il passare delle ultime immagini del sobborgo di Montona. Volevo rimanessero il più a lungo possibile impresse nella mia mente ed avere così una fotocopia quale compagna di viaggio per consolarmi. Poi, abbassata la testa tra le mani tremanti per non farmi vedere dai miei vicini, mi chiusi in un'intima personale meditazione.

Non so quanto tempo trascorse quando sentii una mano delicata appoggiarsi sulla spalla e, alzati gli occhi, vidi una signora con lo sguardo preoccupato per il mio lungo silenzio e immobilità che

amorevolmente mi chiese: «*Stai forse male?*», «*Non sopporti il rullio della corriera?*»

La guardai e credo che dai miei occhi abbia capito il mio stato d'animo perché non continuò a farmi domande ma, dopo avermi fatto una carezza, si rimise a sedere.

Nell'avvicinarmi a Trieste scrollai di dosso la malinconia osservando, per la prima volta, l'immenso golfo e il panorama della città che s'apriva al mio sguardo e, intanto, ripassavo nella mente quanto mio fratello m'aveva detto per il proseguimento del viaggio: «*Al tuo arrivo in città vai alla stazione centrale delle ferrovie e chiedi un biglietto per Pieris-Turriaco. Se devi attendere molto tempo, prendi il primo treno che si ferma a Ronchi dei Legionari e, all'arrivo in questa località, prosegui a piedi lungo i binari della ferrovia e arriverai a Begliano.*»

Così ho fatto non sapendo, però, che Ronchi ha due stazioni, una a Nord ed una a Sud del paese. Arrivai a Ronchi "Nord" alle 13,20 in uno splendido pomeriggio di sole e, come m'era stato suggerito, m'incamminai lungo la ferrovia. Per il sentiero sconnesso a lato delle rotaie, camminavo con enorme difficoltà perché avevo una mano occupata da una valigetta di legno contenente il mio misero corredo, l'altra dall'ombrello e tanta, tanta fame avendo ancora lo stomaco vuoto dalla partenza.

Mi consolavo assaporando già il profumo del desinare perché ormai dovevo essere quasi arrivato e tra poco, dopo avere salutato i miei parenti che m'attendevano, avrei mangiato qualcosa.

Giunto in prossimità del casello ferroviario potevo scorgere la figura di una donna con in testa il berretto da ferroviere ed in mano la bandierina rossa che è usata per le segnalazioni in caso di pericolo. Dalla gioia di essere arrivato allungai il passo ma, più m'avvicinavo al fabbricato più aumentava il dubbio sulla fisionomia della persona che mi aspettavo di incontrare.

Mia cugina non la ricordavo così alta e

magra anzi, per le poche volte che la vidi a Montona, doveva essere bassa e grassottella!!

Il dubbio divenne realtà quando m'avvicinai e, rivolgendole un saluto pieno di smarrimento, le chiesi la strada per raggiungere Begliano. Gentilmente mi rispose: «*Non puoi proseguire per la strada ferrata, è pericoloso e categoricamente proibito. Ti consiglio di prendere la strada statale per Redipuglia e, oltre il cimitero monumentale, troverai la località desiderata.*»

Sfiduciato la ringraziai e m'incamminai per la strada indicata.

Arrivato a Redipuglia non mi davo pace ed ero preoccupato. Fu allora che fermai un passante e nuovamente chiesi informazioni per arrivare a Begliano. Questi, guardandomi meravigliato, mi confermò l'errore: «*Tu, benedetto figliolo, stai andando a Fogliano e non a Begliano.*»

Dopo aver pazientemente ascoltato le mie spiegazioni sul perché mi trovavo in quel paese, mi chiari l'equivoco dicendomi: «*La rete ferroviaria a Ronchi subisce una biforcazione, quella che va a Nord porta a Udine e Tarvisio; quella che va a Sud da Trieste, prosegue per Venezia ed è su questo percorso che si trova Begliano. Adesso, per rimediare, devi prendere questa strada che porta a S. Pier d'Isonzo, quando arrivi giri a sinistra per S. Zanut e arriverai in un attimo a Begliano.*»

Bravo e gentile quel signore che conosceva la zona ma, in quel labirinto di strade e stradelle in terra battuta, mi sono nuovamente perso e così per tutto il pomeriggio, sempre con il mio fardello e la fame assillante che mi accompagnava, ho fatto: S. Pier d'Isonzo, Cassegliano, Turriaco, Pieris e .... Begliano.

Quando fui nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Pieris, alle ore 18,30, stava transitando il treno locale che nella mattinata avevo scartato per non attendere tante ore a Trieste.

(continua nel prossimo numero)

# Il mio Carnevale a Montona

di ONORINA GHERSA

Era tempo di Carnevale a Montona, in quel lontano 1948 che sarebbe stato per me un anno denso di pregnanti ricordi perché avrei lasciato - e con molta tristezza - il mio paese. E proprio per il fatto che sentivo nell'aria quel presagio, chiesi a mia madre di suggerirmi un modo diverso, più originale che festeggiare il mio ultimo Carnevale a Montona. La mamma, allora, mi disse che al suo paese natale, Buie, usavano fare un fantoccio di paglia vestito al quale davano il nome di "Carnevale" e portarlo attraverso le vie del paese scherzando animatamente.

Entusiasta di quest'idea, chiesi aiuto alla mamma e incominciammo a creare questo pupazzo. Corsi nella stalla e raccolsi tanta, tanta paglia pulita per riempire un paio di pantaloni di tela che la mamma aveva procurato. Non avevo ancora finito di fare il busto del mio "Carnevale", ma già ridevo perché le gambe erano venute talmente grosse e così tese da divertirmi tanto. Con una pezza di flanella rosa facemmo la testa e ci mettemmo su, per finire, un vecchio cappello di mio nonno.

Il pupazzo era riuscito più grande del previsto, era a tal punto imponente che non potevo portarlo da sola per fare il giro del paese. Ci venne allora l'idea di prendere il nostro asinello che era buono e docile e si poteva prestare a questo scopo. Con l'aiuto dei due vicini Toni Rossi e Salvo Vaivoda caricammo "Carnevale" sulla bestiola. Il fantoccio, però, non si ergeva ben ritto e così pensammo d'inserire nel suo vestito un manico di scopa per raddrizzarlo. Ad opera finita ridevo, ridevo con quell'allegria propria dei bambini che scaturisce dalle più semplici cose.

Orgogliosa del mio "capolavoro", iniziai a scendere dalla mia casa e giù attraverso Borgo e Rialto, arrivammo fino a Laco e alla Stazione.

Passando di casa in casa, tutti ci accoglievano divertiti gridando "Evviva Carnevale, Evviva Carnevale" e c'era chi ci offriva in dono noci e nocciole, chi frutta, altri ancora uova e salsicce con cui noi riempivamo le brente dell'asinello. Alcuni nell'allegria offrivano a "Carnevale" anche del vino rosso di casa, versandolo nella sua bocca posticcia e incitandolo, quasi fosse vero, con "Bevi, bevi!!!".

Arrivammo di ritorno a casa appena alla sera, dopo le numerose soste. Ero felice perché il pupazzo aveva riscosso molto successo e provocato tanta ilarità. Qualcuno mi suggerì di portarlo al ballo che si svolgeva nella sala del cinema in "Piazza de Sora" (P.zza Andrea Antico). Ci andammo e l'accoglienza fu strepitosa. Il Signor Giovanni Cramer che suonava la fisarmonica issò il mio "Carnevale" sul palco e lo mise seduto, al suo posto, fra il divertimento generale. Poi qualcuno prese il pupazzo e iniziò a passarlo via di persona in persona, ballando e ridendo. Tutti prendevano un po' di paglia da quel "Carnevale" quasi a voler attaccarsi a un'ultima cosa cara di quel luogo, consci oramai di esser ancora per poco lì a

Montona. Non ricordo i volti delle persone che ballavano nella sala, perché il mio pensiero era rivolto tutto al "mio omo de paia!". Quell'atmosfera particolare che regnava e quell'allegria spontanea e genuina sono rimaste, però, vive ancora oggi nel mio cuore.

La serata finì e con essa anche il mio "Carnevale" venne distrutto. Erano rimasti solo i prodotti offerti in dono con i quali il giorno dopo io e le ragazze della contrada (ricordo alcune come Elsa Castro, Lina Melon, Antonietta Roselli "Banana") andammo da Ausilia che gentilmente ci preparò una frittata con le salsicce ed una torta di nocciole.

Ripensandoci ora, mi accorgo che il mio "Carnevale" era stato creato veramente con poco, cose povere se paragonate a quelli di oggi, ma il divertimento era stato così grande da farmi sorridere ancora adesso nel raccontarlo.

Chissà se qualcuno ricorda ancora, e forse meglio di me che ho dimenticato qualche particolare, quell'ultimo Carnevale a Montona?

...e andando ancora più indietro nel tempo (1938-1939), Onorina Ghersa e l'inseparabile amica Lucia Meladossi vestite con costumi di carta crepe in occasione di un Carnevale a Montona.



# — Notizie liete —

## Nozze di Diamante per Luigi Papo e Vittorina



## Matrimonio



**PAOLO MADRUSSA**  
nipote di Quirino Madrussa e Alma Paoletti, si è unito in matrimonio con  
**LAURA DE FILIPPO**  
il 20 dicembre 2003 nella Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo – Trieste.

## Fu un giorno

Fu un giorno, l'anno scorso, no, fu prima...  
avevo allora solo quattordici anni...  
ma no, fu prima ancora. In cima,  
ad una scala, e lei vicina...

Chè non ricordo? Mi chiamavan Gianni  
ed ero alla sesta primavera  
e già le rime d'amore declamavo,  
ma in piedi su una sedia.

Di Carnevale si attendeva il ballo,  
ed in costume mi rimiravo, piangendo...  
le maschere non mi sono mai piaciute,  
Ed avevo vicino un angelo, per ballare.

I passi cominciai, tutto tremando,  
e tremavo forse per amore? E la bambina?  
Lasciai piangendo la bambina e corsi fuori.  
Si chiamava? Già allora si chiamava Vittorina.

Luigi Papo

*(tratto dal libro "Una vita per ricordo",  
opera realizzata per l'anniversario di  
matrimonio e che raccoglie le poesie  
scritte in tutti questi anni da Luigi Papo  
per la moglie Vittorina)*

## Simone, l'ultimo nato della Famiglia Maisani



Nella foto: il papà Armando, il nonno Bruno (figlio dell'infoibato Bruno) e il piccolo Simone Maisani.

## OSSIGENO ALLA FAMIGLIA

### Offerte pervenute dal 10-11-2003 al 19-3-2004

Tomasi Rina - Brescia	€ 20,00
Bencic Giuseppe - Trieste	€ 40,00
Papo Luisa - Motta di Livenza	€ 30,00
Belletti Luigi - Val di Vizzate (Bz)	€ 30,00
Belletti Libera - Torino	€ 10,00
Lentini Maria Giovanna Staranzano (Go)	€ 25,00
Tomasi Ghersa Renata - Trieste	€ 20,00
Verbi Aldo - Bologna	€ 10,00
Verbi Aldo - Bologna	€ 16,80
Paoletti Italia - Bologna	€ 25,00
Travan Graziella - Bolzano	€ 15,00
Madrusa Antonio - Begliano (Go)	€ 20,00
Rossi Maria - Trieste	€ 15,00
Parenzan - Trieste	€ 50,00
Giovannetti Sergio - M. di Pisa	€ 10,00
Belletti Adriano - Bedizzola (Bs)	€ 15,00
Vidulli Marzia - Trieste	€ 10,00
Laganis Davide - Trieste	€ 20,00
Belletti Albino - Carisolo (Tn)	€ 50,00
Belletti Giuliana - Gorizia	€ 15,00
Candot Manlio - Trieste	€ 50,00
Vesnaver Armando - Trieste	€ 20,00
Longo Sergio - Trieste	€ 20,00
Gigante Tonon Marzia - Trieste	€ 10,00
Zampa Renato - Trieste	€ 50,00
Flego Vittorio - Trieste	€ 20,00
Ferluga Italia - Trieste	€ 10,00
Furlan Bassanese Adalgisa - USA	€ 20,00
Benci Albina - Trieste	€ 10,00
Belliani Davide - Trieste	€ 25,00
Sergo Franco, Sergio Diodato e Milani Nerina - Trieste	€ 100,00
Melon Marelli Maria - Torino	€ 20,00
Antonio Meladossi - Roma	€ 20,00
N.N. - Grado	€ 10,00
Petrovich Michele - Brescia	€ 20,00
Tomasi Casella Bruna - Brescia	€ 30,00
Tomasi Giustin Letizia - Brescia	€ 30,00
Diviaco Carlo - Genova	€ 20,00
Abatelli Lagorio Gabriella - Imperia	€ 25,00
Sirotti Floriano - Torino	€ 10,00
Tomasi Compagni M.Grazia - Pisa	€ 25,00
Linardon Fides - Mestrino (Pd)	€ 20,00
Corazza Robinia - Sanremo (Im)	€ 30,00
Corazza Marta - Napoli	€ 50,00
Visintin Rina - Monfalcone (Go)	€ 15,00
Belletti Claudio - Trieste	€ 10,00
Ventin Mario - Gorizia	€ 30,00
Melon Antonia - Trieste	€ 25,00
Tomasi Giorgolo Maria - Pisa	€ 25,00
Maisani Eugenio - Torino	€ 50,00
Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia Comitato provinciale di Venezia	€ 5,00
Dagostino Bianca - Trieste	€ 40,00
Persi Maria - Trieste	€ 25,00
Gobbo Giulio - Conegliano (Tv)	€ 20,00
Vicco Mosè Annamaria - Trieste	€ 25,00
Maier Aldo - Staranzano (Go)	€ 15,00
Forchiasin Renata - Trieste	€ 20,00
Belletti Maria Antonietta - Lecce	€ 20,00
Marrone Italia - Bari	€ 30,00
Tomasi Salvatore - Ancona	€ 50,00
Agostinelli Laura - Conegliano (Tv)	€ 20,00
Schiulaz Vittoria - Muggia (Ts)	€ 20,00
Bencich Giorgio (Mario) - Rivignano (Ud)	€ 30,00
Cramer Maria e Mara - Trieste	€ 20,00
Crizanaz Arduino - Trieste	€ 20,00
Milia Nerina - Cagliari	€ 5,00
Bartol Giuseppina - Pordenone	€ 5,00
Famiglia Mattiassich - Torino	€ 50,00
Diviaco Zuppini Maria - Genova	€ 30,00
Albonese Laura - Trieste	€ 20,00

Vesnaver Miro - Casalecchio (Bo)	€ 15,00
Calucci Pietro - Sistiana Trieste	€ 15,00
Iskra Clara - Roma	€ 50,00
Benci Costantino - Trieste	€ 20,00
Covacci Marcella - Trieste	€ 20,00
Bellian Margherita - Orio Canavese (To)	€ 30,00
Verbi Aldo - Bologna	€ 10,00
Rachelli Claudio - Trieste	€ 25,00
Albonese Silvano - Trieste	€ 30,00
Pisani Mariagrazia - St. Vincent (Ao)	€ 15,00
Vesnaver Miro - Casalecchio (Bo)	€ 15,00
Roccia Angelo - Cervignano (Friuli)	€ 100,00
Cramer Fiorella - Trieste	€ 25,00
Crocetti Aurelia - Cazzago di Planga (Ve)	€ 20,00
Meladossi Renata - Monfalcone (Go)	€ 20,00
Zugna Stelio - Trieste	€ 10,00
A sostegno di "4 ciacole" e per il bellissimo libro che mi avete mandato, Pisani Guido - Milano	€ 50,00
Grande Stefano - Firenze	€ 10,00
Badetti Umberto - Roma	€ 20,00
Verbi Aldo - Bologna	€ 10,00
Prodan Mario - Ronchi dei Legionari	€ 20,00
Renata Fornasaro - Padova	€ 25,00
Mastroserio Giuseppe - Bari	€ 3,65
Paolini Otello - Trieste	€ 12,00

## IN MEMORIA DI...

### Offerte pervenute dal 10-11-2003 al 19-3-2004

Per ricordare la bella persona di Albina Belletti, da Lia e Laura Cassano - Trieste	€ 20,00
Per ricordare la memoria dello zio Mario Comuzzi recentemente scomparso dalla nipote Simone Peri - Trieste	€ 50,00
Nel 100° anniversario della nascita di Mario Linardon (Montona febbraio 1904) e il 12° anno della sua scomparsa (Trieste febbraio 1992). Lo ricordano con affetto la moglie Paolina, i figli, Ferruccio, Fides Fiora e nipoti	€ 40,00
In memoria del marito Generale Vito Tomasi, pro premio di studio dalla moglie Boni Zena ved. Tomasi - Gorizia	€ 2500,00
Per ricordare i genitori Nina Flaminio e Giovanni Salvini, dalla figlia Edvige Salvini in Anselmi - Tarvisio (Ud)	€ 100,00
Per onorare la memoria della cara mamma Albina dal figlio Romildo con Licia - Begliano	€ 100,00
In ricordo del giornalista fiumano Comm. Paolo Venanzi da Angela Vegetti - Milano	€ 26,00
In memoria del mio papà Maisani Bruno da Maisani Nadia - Torino	€ 25,00
In memoria del papà Matteo Belletti e mamma Teresina Dechigi, da Belletti Giuliana - Como	€ 20,00
Per ricordare i miei cari Manuel, papà Giovanni, mamma Vittoria e tutti i Linardon, da Dolores Linardon - Lipomo (Como)	€ 30,00
In memoria di Lina Crocetti e Francesco Paoletti miei coetanei, Tomasi Rina - Brescia	€ 20,00
In ricordo dell'amico Gildo Cappelletti a due anni dalla sua scomparsa, Benci Piero - Trieste	€ 20,00
In memoria dei miei cari defunti, Onorina Ghersa - Trieste	€ 20,00
In memoria del fratello Lino e genitori Pietro Flego, Paolina Mattiassi da Ondina Flego - Biella	€ 15,00
In ricordo di Climi Libero, dalla moglie Maria e figlie Armida e Graziella - Varazze (Sv)	€ 30,00
In memoria dei genitori Quirino e Alma, dal figlio Antonio Madrusa - Begliano (Go)	€ 50,00
In ricordo di Maria, Margherita e Fides, Zago e Rossana - Trieste	€ 30,00
In memoria di Maria Antonini ved. Limoncin dalla figlia Rita e genero Augusto Limoncin, Rita Maria - Trieste	€ 20,00
In memoria di papà Santo Diviacchi da Diviacchi Marcella - Torino	€ 20,00

In memoria dei miei cari defunti, Nelda Precali - Trieste	€ 50,00
In memoria di Tino Quattrocchi, la moglie Liliana - Trieste	€ 25,00
In memoria dei genitori Giuseppe e Marcella e del fratello Arnaldo, da Elvira Linardon (Scatena) - Lodi California USA	€ 40,00
In memoria della madre Rina Benvegnù Andreotti dal figlio Mario Andreotti - Nazareth USA \$ 2000=€ 1581,98	
In ricordo di mamma Augusta e papà Piero Madrussa, le figlie Armida e Aurora - Monfalcone (Go)	€ 20,00
In memoria di Palmira, Redenta, Bernardina e Mario dal fratello Davide Bellian - Trieste	€ 25,00
Per ricordare i miei cari defunti, Belletti Italia - Trieste	€ 30,00
In ricordo di mamma Maria e papà Bepi, i figli Milvia e Italo Persi - Trieste	€ 10,00
A ricordo dei miei cari, Benedetta Meladossi - Roma	€ 25,00
In ricordo dei miei cari, Rabusin Cavicchi Ippolita - Granarolo Emilia (Bo)	€ 50,00
Ricorda con affetto suo marito Vittore Vesnaver e tutti i suoi cari, Livia Vesnaver - Milano	€ 50,00
Per i miei cari che non ci sono più, Linardon Anita - Bovalino (Rc)	€ 50,00
In memoria dei miei cari defunti, Paoletti Enea - Torino	€ 25,00
In memoria della famiglia Luciano Zanlucchi da Agostini Fiora - Trieste	€ 20,00
In ricordo dei nostri defunti, da Ida Pissacco - Ronchi dei Legionari (Go)	€ 25,00
In ricordo di Lina Crocetti in Tomat dal marito e figlie e famiglia, Roberto Tomat e famiglia - Gorizia	€ 30,00
Ricordando Lino e Aldo Stefanutti, Giulio Zotti - Padova	€ 10,00
In ricordo della mamma Ida Meladossi, da Lucia - Roma	€ 20,00
In ricordo di Bartol Giovanni e Bartol Felice, da Bartol Giuseppina - Pordenone	€ 10,00
In memoria dell'ing. gen. Tomasi Vito da Zena Boni Tomasi - Gorizia	€ 50,00
In memoria dei nostri cari genitori da Celestina e Gigliola Linardon - Trieste	€ 25,00
In memoria di Giuliana Paoletti, dal marito Giorgio Matelik - Trieste	€ 20,00
In memoria di mio padre Emilio Colombari, nato a Montona nel 1922, da Colombari Giuseppe Basaluzzo - Alessandria	€ 20,00
Per ricordare i propri defunti da Alice Diviaco - San Quirino (Pn)	€ 50,00
In memoria di Maisani Bruno dalla moglie e figli, Lucia Maisani - Torino	€ 50,00
In memoria di papà, mamma e nonna Melon da Giovanni Melon - Trieste	€ 50,00
In memoria dei defunti Corazza de Tomasi e Lius da Baissero Corazza Giulia - Gorizia	€ 50,00
Per ricordare i ragazzi di Cava Cise, da Maria e Gigi Giovanelli - San Sepolcro (Arezzo)	€ 50,00
In memoria del marito Mario, Lucetta Cappelletti - Ancona	€ 20,00
In ricordo dei miei genitori Antonia Paolini e Costantino Sandri, dal figlio Franco Sandri - San Vito al Tagliamento	€ 50,00
Per ricordare il marito prof. Aldo Stefanutti, la moglie Beatrice Olmeda - Padova	€ 50,00
Per ricordare tutti i miei cari defunti, Lea Belletti - Trieste	€ 50,00

**La Famiglia Montonese ringrazia per il sostegno offerto.**



## L'angolo della posta



Pen Argyl – Usa gennaio 2004

Con molto piacere abbiamo ricevuto i vostri auguri per le feste di Natale. Noi abbiamo trascorso le festività in buona salute ed armonia e speriamo che anche voi le abbiate passate nel medesimo modo

Siamo stati sorpresi del bellissimo calendario con quelle magnifiche foto della nostra Montona. Nel contempo è arrivato il famoso e desiderato 4 ciacole soto la losa. Dal giornale ho appreso la morte di mio nipote Nicolò – pace e riposo all'anima sua -, della mia vicina di casa Letizia Paoletti e di Lia Cappelletti con cui ho frequentato la scuola a Montona...

Saluti cari a tutti i montonesi

Mario Belletti e famiglia

Melbourne – Florida (Usa)

17 febbraio 2004

Miei cari paesani, ringrazio tanto per aver ricevuto le "Quatro ciacole" e il bel calendario con le foto di Montona. Io dipendevo sempre da mia mamma per tenere la corrispondenza con l'oltre oceano. Ora lei non è più con noi ma la sua consolazione è che si è riunita con il suo Gigi. Mi mancano tanto tutti e due...un po' alla volta tutti i nostri "vecchi" se ne sono andati...

Avevo imparato dal mio prozio don Quirino Ghera il motto "Ora ed ogni ora fugge sonora, col tempo l'ora". Amavo tanto mio zio che aveva sempre qualcosa per me, un'arancia, la carruba o le ciliegie nell'acquavite.

Avevo 14 anni quando abbiamo dovuto lasciare il nostro paese e da allora è passata tanta acqua sotto i ponti.... Siamo stati nel campo profughi di Lucca per otto anni. Lì ho frequentato l'Istituto d'arte, ma ho dovuto lasciare gli studi per poter trasferirmi in America. Ho conosciuto mio marito quando non ero ancora in grado di parlare l'inglese, ma lui con tanta pazienza mi ha aiutato e mi ha introdotto in un nuovo modo di vivere che è tanto diverso dal nostro. Abbiamo avuto quattro figli ma la più grande è morta nel 1990 lasciando tre bambine. Ora queste bambine sono cresciute e la più grande – Tanya – ha un bambino che è il mio tesoro. Sono orgogliosa di essere la sua bisnonna.

Sono molto occupata con la nostra parrocchia e con il mio giardino dove coltivo tante rose e orchidee, la mia passione.

Recentemente sono stata coinvolta in un incidente stradale. Grazie a Dio e al mio angelo custode, Joanna (la mia nipote) ed io non ci siamo fatte nulla.

Mio fratello Aldo e la sua famiglia abitano nello Stato dell'Indiana, posto molto

lontano da qui. Aldo invece con la sua famiglia abita in Pennsylvania che dista ben due giorni di macchina da dove abito io.

Recentemente ci siamo ritrovati insieme nella triste occasione del funerale della nostra mamma che è deceduta lo scorso 29 dicembre.

Il clima in Florida è molto mite, la stagione estiva va da maggio fino ad ottobre e non occorre mai mettersi addosso più di una maglia.

Invio, anche a nome dei miei figli e delle loro famiglie, tanti saluti a tutti. Forse un giorno avremo la possibilità di venire a Trieste e di trovarci in compagnia dei cari Montonesi.

Caramente

Anna Maria Andretti Burley

Trieste, 12 gennaio 2004

Gentile Simone,

Leggo sul Vostro giornale, che al raduno della Famiglia Montonese a Roma, sono stati consegnati al cardinale Angelo Sodano dei doni per il Papa: tra questi, il mio libro "In odium fidei". Nel ricordo anche dell'amico carissimo mons. Alfredo Bottizer, io La ringrazio per l'onore che mi avete fatto. Le sarò grato se, assieme a tutti gli esuli montonesi, Lei vorrà accogliere l'abbraccio di un capodistriano.

Grazie ancora, toto corde.

Ranieri Ponis

Torino, 16 gennaio 2004

In questi giorni ho ricevuto il giornalino. Sono molto soddisfatto per come è fatta la sua impostazione. Desidero tuttavia segnalare che la ricerca sulle condizioni fonetiche, sintattiche e lessicali del dialetto di Montona è da attribuire al prof. Tomasi

anche egli montonese.

Mio padre ha avuto il merito di esserne venuto in possesso da un profugo di Fiume, di cui non ricordo il nome, e si è premurato al recupero delle pagine, una per una, per la loro conservazione.

Auguro a tutta la redazione buon lavoro e di proseguire nella nuova impostazione data al nostro giornalino

Eugenio Maisani

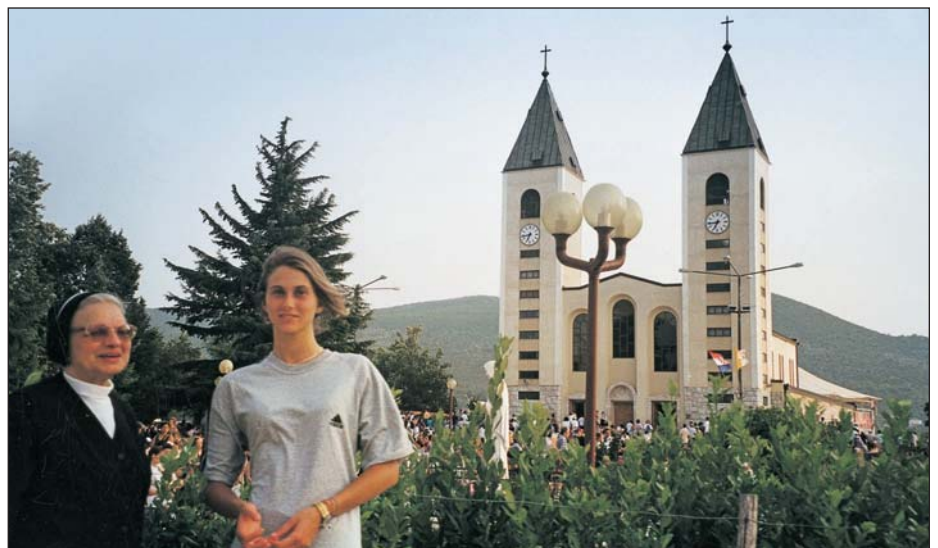
Trieste, 15 febbraio 2004

Grazie di cuore alla Famiglia Montonese per il bel calendario illustrato e per il libro "4 ciacole sulla nostra Montona". L'opera contiene pregevoli notizie riguardanti Montona e la sua importanza fra le altre città dell'Istria, interessanti ricordi di eventi del passato, preziose testimonianze ed articoli dall'esodo ai giorni nostri, rievocazioni storiche del paese natio, intensa corrispondenza con i fratelli sparsi per il mondo.

Questo lavoro, condotto con profonda sensibilità e grande amore per il proprio paese, riassume ansie e dolori passati e speranza di un domani migliore. E' un libro di assai varia e piacevole lettura che tocca un po' tutte le corde: dal drammatico al patetico, al documentario, al fantastico e all'umoristico.

E' presenza di valori spesso sopiti che si risvegliano come terra arida sotto gocce di una pioggerelina ristoratrice. A qualcuno sfugge il significato autentico di questo sentire, talvolta persino confuso con nostalgia di un passato, mentre invece rappresenta un sentimento che noi ci onoriamo di tramandare a figli e nipoti perché ... "el fogo non se distudi".

Lea de Flego.



Suor Bruna e la figlia della nipote Laura Rossi a Medugorie

## Per non dimenticare

Roma 3/12/2003

*Dopo l'indimenticabile raduno a Roma (21/9/2003) con la famiglia Montonese, ho avvertito un vivo desiderio di farmi sentire, farmi viva!*

*Sono una suora anziana (79 anni) ed ho una salute malferma. Qualche giorno fa, ho ricevuto due notiziari; subito mi affrettai a sfogliarli soltanto (per vista debole), ma con perseveranza ci ritornerò sopra. Grazie di cuore.*

*Congratulazioni, dott.ssa Peri Simone Vicki, per la recente nomina a Presidente e complimenti per la bella veste tipografica data al giornale. Avete alternato foto a colori con foto in bianco e nero, così il presente e il passato si confondono; ho pensato che a noi serve questo tipo di impaginazione "PER NON DIMENTICARE". Mi si affollano alla mente nomi di persone e fatti che mi hanno aiutato a crescere nella fede e a nutrire buoni sentimenti di riconoscenza, di amor patrio, di fraternità ecc.. Ne menziono alcuni:*

*1 I Sacerdoti, in particolare Don Alfredo Bottizer;*

*2 La Signora DeFranceschi, donna di profonda preghiera;*

*3 La signora Papo, presidente dell'A.C. donne;*

*Sottolineo ancora figure, segnate da grande sofferenza:*

*5 La signora Lius, donna straziata da un dolore indicibile per il figlio, deportato in Germania e poi nei campi di sterminio;*

*6 Italo Belletti, mio compagno di scuola; da lui ho avuto un aiuto generoso: mi dava lezioni di matematica al fine di superare bene gli esami degli ultimi anni del liceo scientifico a Pisino;*

*7 Ilario Peri, giovane partito e mai più ritornato;*

*8 Bruno Maisan, amico di famiglia*



Suor Bruna nel lontano 1959

*9-10 Giulio Ghera e L. Climic, in servizio come lavoratori, la mano nemica ha troncato con l'arma la loro esistenza. Ora altre notizie e perdonatemi, se questa volta, parlerò di me.*

*Mi chiamo Bruna, sono la fia del sensal del vino, Toni Rossi. Provengo da una famiglia modesta e piuttosto riservata. Il servizio alla Patria è stato dato dai miei per via indiretta.*

*Papà è stato mandato a Capodistria per fare il macellaio; mio fratello Santo è stato portato in Germania per lavorare. E la mamma a causa di una famiglia smembrata, in pochi mesi il dolore la portò ad avere una chioma bianca.*

*Io, nel lontano 1947, ho lasciato il paese e da profuga giuliana fui accolta a Padova, fra gli studenti istriani. L'Italia mi ha aiutato a compiere, per un biennio gli studi universitari. Per un periodo di tempo frequentai il campo profughi della città. Siccome possedevo il Diploma di Maestra, sono entrata nelle graduatorie della Scuola e quindi ho potuto essere "La maestrina di campagna". Nel 1953 entrai nell'istituto religioso delle Maestre Pie Filippini. Non avendo completato il corso di laurea a Padova, i miei Superiori mi hanno iscritto all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e portai a termine gli studi, conseguendo la Laurea in Scienze Matematiche.*

*Sono stata abbastanza giovava, che ne dite? Sono convinta che il Sacrificio fortifica il carattere. Mi si dirà: Perché questo ritardo per una sistemazione definitiva? Ho sostenuto economicamente i miei genitori, profughi a Trieste. Posso in fine raccontare un fatto avvenuto a Montona, e per me significativo?*

*Un seminarista slavo di S. Bartolomeo (fraz. di Montona) è arrivato ad essere Sacerdote. Ebbene, egli ha celebrato la I S. Messa nel Duomo di Montona. In tale circostanza, io ed altre giovani catechiste gli abbiamo preparato una corsia di fiori al suo ingresso solenne (dalla casa del Parroco ai gradini della chiesa). L'etnia diversa non ha influito sul nostro sentire; "L'unità nella diversità" è sempre una ricchezza per tutti. Adesso chiudo, e completo, se mi venisse richiesto: "Bruna, quando hai deciso di farti suora? All'età di 16 anni ho custodito nel cuore la mia risposta al Signore, che bussa e chiama..."*

*Ancora grazie e, assicurandovi un costante ricordo nella preghiera, saluto con molta cordialità la famiglia montonese.*

Attilia Bruna Rossi  
(Attilia solo sulla carta di battesimo)

*P.S. Ho ricevuto qualche giorno fa il recente libro: "4 ciacole sulla nostra Montona". Siete proprio cari e vi voglio bene.*

## L'angolo dei golosi

### La putizza

#### INGREDIENTI

##### Per l'impasto:

50 gr. di farina  
5 etti e 1/2 di farina  
3 uova (1 intero e 2 tuorli)  
1 etto di zucchero  
1/4 di latte  
1 pizzico di sale  
1 etto di burro  
limone grattugiato

##### Per il ripieno:

4 etti di noci  
cioccolato a piacere  
1 etto di pinoli  
1 etto di uva sultanina  
zucchero a piacere  
rhum a piacere  
1 uovo  
miele a piacere

##### Per fare la pasta:

In una terrina mettere il latte tiepido, aggiungere il lievito e metà dose di farina.

Mescolare e lasciar lievitare.

Sbattere le uova con lo zucchero.

Aggiungere il resto della farina.

Mescolare il tutto.

Aggiungere l'impasto lievitato, il buccia di limone e il burro fuso.

Sbattere per 30 minuti.

Lasciar lievitare.

Lavorare la pasta e stenderla con il mattarello

##### Per fare il ripieno:

Fare uno zabaione e aggiungere le noci, il cioccolato, i pinoli, l'uvetta e il rhum.

Aggiungere il miele e mescolare.

Stendere il ripieno sulla pasta.

Arrotolare la pasta e metterlo in uno stampo.

Lasciar lievitare per la terza volta.

Il forno deve essere a temperatura moderata.

La cottura è di circa 40 minuti.

# Andretti, cuore Ferrari

*Tutta la famiglia tifa per la Rossa, compreso Marco, l'ultima promessa. Il nipote del grande Mario, ha 16 anni e vanta già 43 trionfi nel kart. Suo papà, Michael, ha combattuto contro Juan Pablo Montoya nella Formula Cart*



Mario Andretti con il nipote Marco

Aldo, Mario, Michael, Jeff e Marco. Di volante in volante, la famiglia è cresciuta, ha trovato la sua realizzazione in un paese straniero mai nemico, è diventata parte dinamica dell'american dream, quel sogno americano che accompagna le notti travagliate degli emigranti. Gli Andretti sono la storia a stelle e strisce dell'automobilismo moderno, al limite della leggenda. E se pensi a Indianapolis, allora sono loro i primi a riempire i ricordi, a ridare colore al mito non troppo lontano, a quella pista che da sola è sinonimo di competizione.

Italiani in principio, poi statunitensi sempre meglio radicati nella quotidianità, fino all'ultimo erede, quel ragazzino biondo che ha riportato il nome all'italica tradizione. Marco, figlio di Michael, figlio di Mario, fratello gemello di Aldo. Aldo che vide la carriera interrotta prematuramente per un incidente.

Furono profughi, dopo la grande guerra, cacciati dagli slavi, finiti in un campo di accoglienza. Mario ebbe la folgorazione nel 1954, vedendo Monza, dove ancora echeggiavano le imprese di Ascari. Poi, lo sbarco negli States, a Nazareth, in Pennsylvania. Ed è proprio in quella città, dalle rievocazioni bibliche, che Mario prese parte alla prima gara, nell'ovale, anno 1959.

Debuttante con i fiocchi, conquista Daytona, Sebring, Indianapolis. Unisce l'interesse della Formula 1.

Mario esordisce nel Mondiale con la Lotus nel '68, nel '71 va in Ferrari. Due stagioni e poi una lunga trafila

altrove, con il titolo conquistato nel '78 con la Lotus Ford, fino al richiamo dell'amata Rossa nell'82, nell'era delle tragedie, con la morte di Gilles Villeneuve e il tragico incidente di Didier Pironi. Fu un secondo saluto all'Italia, un secondo addio. Riecco gli Usa, la vita su quattro ruote che unisce anche il figlio Michael, lo



stesso che nel '93 la McLaren tentò di lanciare in Europa, con scarso successo. Meglio nelle piste a uovo, dove folla e velocità vanno di pari passo. E dove la famiglia Andretti ha accolto successi ovunque, con chiunque. Titoli a go-go, per la dinastia a trecento all'ora. Con Mario a conquistare l'ultimo alloro a Phoenix nel 1993 (Indy car); dodici, invece, i trionfi in F1. Un capitolo glorioso, ma pur sempre un capitolo di una vita vissuta intensamente.

Sono tutti ferraristi, gli Andretti, tifosi sfegatati e grandi appassionati, comunque supporter di questo sport.

Michael per giunta, ha in archivio duelli memorabili con tale Juan Pablo Montoya, nella Cart che il colombiano ha domato, 500 Miglia di Indy compresa.

“Duelli che ricordo benissimo - conferma il colombiano - e che si esaltavano. Pura adrenalina. Come capitato con Schumi a Monza”. Quarantadue vittorie per Michael, terzo nella classifica di tutti i tempi dove è preceduto, ovviamente da papà Mario con 52 e A.J. Foyt con 67. “Amo il cibo italiano, la mia vacanza ideale è alle Hawaii e il mio eroe è papà Mario”, racconta Michael. “Tengo molto ai miei vigneti, Andretti Winery nella Napa Valley”, sottolinea Mario, che ha pure interessi letterari. Due libri sulla sua epopea, con la biografia “Mario Andretti: A Driving Passion” che va letteralmente a ruba, un best seller. Chi sarebbe diventato se non avesse sfondato con le auto? “Un pilota di caccia”. E cosa non sarebbe diventato? “Uno del fisco”. Un giudizio su Michael Schumacher, per gradire. “Il suo merito principale è stato quello di farsi costruire una squadra attorno a lui, e si è preso il potere all'interno”. Poco poetico, molto pratico.

E il volante, infine, passa a Marco 16 anni, già quarantatre trionfi da baby campione nei kart, uno che ama la musica rap e guida una Mustang Cobra convertibile. Molto americano, il ragazzino, ma pur sempre un Andretti.

**Elvira Erbi**

(Tratto da “Tuttosport” 20/9/2003)

# Gavemo compagnà a Santa Margherita



**Vittoria Benci**

Nata a San Pancrazio di Montona  
il 9 ottobre 1911  
Deceduta a Udine il 12 febbraio 2004

**Anselmo Ressa**

Nato a Montona il 24 settembre 1929  
Deceduto a Chicago il 27 gennaio 2004



**Albina Belletti**

Nata a Portole il 6/11/1912  
Deceduta a Monfalcone il 25/02/2004

*Cara nonna, ci hai lasciato, quasi in silenzio all'alba di mercoledì 25 febbraio.*

*Ora, che non sei più con noi, vogliamo anzitutto ringraziarti per tutto quanto ci hai dato. Prima fra tutto la tua grande fede testimoniata da una vita cristianamente vissuta.*

*Con il tuo quotidiano esempio, ci hai trasmesso i valori della tua amata terra e tali da farci sentire fieri e orgogliosi di essere figli di un istriano.*

*Ci hai tramandato il tuo vissuto, come in un racconto che noi affascinati, spesso abbiamo ascoltato sulle tue ginocchia.*

*Sei nata a Portole e più precisamente nella frazione di Perelici, vicino a Levade.*

*Dalla tua casa natale, di color rosso mattone, vedevi dirimpettaia Montona, la cittadina sul colle che ti ha sempre affascinato e che ti ha accolto giovane sposa del nonno Piero.*

*Stabilita a Laco, di fronte alla "Bella Venezia", con tenacia, sacrificio e volon-*

Ci ha improvvisamente lasciato la nostra amata



**Genoveffa Diviaco**

Nata a Montona  
l'11 settembre 1898  
Deceduta a Trieste  
l'11 novembre 2003

*tà hai lavorato nella fabbrica di gazzose rilevata assieme al nonno dal signor Matteo Belletti. Oltre alla "passarete", producevi anche dell'ottimo gelato.*

*C'è ancora, chi ti ricorda per la tua presenza ... alle varie fiere, prima fra tutte quella di Montona, poi quelle di Portole, Grisignana, Caroiba e via fino a Santa Domenica di Visinada.*

*La tua felicità di giovane sposa durò poco. Nel maggio 1941 perdesti in circostanze tragiche il tuo sposo, colpevole di vestire una divisa non gradita alla mano assassina.*

*Poi la guerra, le tante sfide di una donna sola. Una fra tutte: andavi da Montona fino alle saline di Sicciole con carro e cavallo: spesso sotto il coprifuoco tedesco: per prendere il sale che poi rivendevi alle famiglie di Montona. Era questo un modo per sopravvivere visto che la fabbrica era ferma per mancanza di materie prime.*

*La fine della guerra, l'arrivo dell'occupatore titino, l'esodo. Dopo qualche giorno di permanenza al Silos, l'arrivo a Begliano, accolta dagli zii Ottavio e Giuliano.*

*La vita che ricomincia. Riprendi tra mille difficoltà nel 1954 la produzione di gazzose, prima in locali di fortuna poi nel 1958 in quelli più idonei e spaziosi ma soprattutto di proprietà.*

*Quasi un miracolo, il tutto in dieci anni dall'esodo!*

*Volontà, sacrificio, costanza sono doti che ti hanno contraddistinto e che ci hai trasmesso assieme al tuo dolce sorriso.*

*Grazie nonna*

Caterina e Pierantonio



**Rina Andretti**

Nata a Montona il 9 giugno 1913  
Deceduta a Nazareth - Usa  
il 29 dicembre 2003

Rina, nata a Montona nel lontano 1913, era figlia di Costantina e Pietro Benvegnù. Era cresciuta in una bella casa, adibita anche a trattoria, situata nei pressi della Stazione Ferroviaria di Laco.

Dopo la scuola, era solita aiutare la mamma e la nonna nelle faccende domestiche, mentre il papà pensava al lavoro nei campi.

La ricordo piccola di statura, ordinata e precisa nel vestire sempre sorridente e serena.

Sposò Luigi Andretti, Gigi per tutti noi, e solo la morte li separò dopo più di 50 anni di matrimonio. Si dedicò con tutta l'anima alla sua famiglia, educò i figli Anna Maria, Mario e Aldo nell'onestà e nei sani principi della nostra gente.

Di carattere generoso, Rina era sempre pronta ad aiutare chi aveva bisogno.

Rina ci ha lasciato e con nostro grande dolore si è unita ai suoi cari, alla mamma, al papà, al fratello Bruno, al marito Gigi.

Ciao Rina, sarai sempre nel nostro cuore e nelle nostre preghiere.

Con affetto

Lina Benvegnù

**Giordano Dagostini**

Nato a Montona il 30 luglio 1941  
Deceduto a Venaria (TO)  
il 21 febbraio 2004

**Genoveffa Efen Mattiassi**

Nata a Montona il 1 giugno 1903  
Deceduta il 14 dicembre 2003

Ne danno il triste annuncio la sorella Natalia con i figli Franco e Nadia, la nipote Maria con il marito Diano e la figlia Sara, che da sempre le sono stati vicini.

## Come eravamo...



Visinada,  
anno 1922

Antonia Maisani

Montona,  
Anno 1926

*Sposi:*

Cesarino Iscra e Maria Rossi

*Testimoni:* Giovanni Ressa  
con la moglie Giustina

Giulio Ghera, Cesira Ghera  
Wanda Vascotto,  
Stefania Iscra Dionisio Iscra,  
Nilda Diviacchi, Maria Ressa,  
Domenico Linardon  
e Renato Rossi



Montona,  
anno 1946

*Da sinistra:*

Giuseppe Melon,  
Edoardo Roselli,  
Paolina Melon,  
Gilda Melon,  
Ausilia Roselli,  
Elsa Roselli.

# Osimo va rinegoziato

*Slovenia e Croazia non hanno rispettato l'accordo applicativo del 1983  
La Federazione degli Esuli punta sia sull'equo risarcimento che sulla restituzione*

Ventotto anni fa, con il Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, la Zona B del territorio Libero di Trieste è passata sotto sovranità jugoslava. Il Governo italiano in quell'occasione era riuscito a peggiorare, e di molto, le già durissime condizioni imposte all'Italia dai vincitori con il Diktat del 1947, e così la Zona B, destinata dallo stesso Trattato di Pace a rimanere in occidente, è stata abbandonata dal nostro Governo alla mercé degli Jugoslavi di Tito, senza alcuna contropartita per l'Italia e malgrado gli stessi Alleati Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia avessero già proposto il ritorno all'Italia dell'intero Territorio Libero di Trieste con la loro "Dichiarazione tripartita" del 20 marzo 1948.

A seguito del cambio della sovranità, 50 mila italiani della Zona B sono stati costretti all'esodo ed i loro beni sono stati illecitamente espropriati, e poi ne restituiti né risarciti, il tutto in violazione del Trattato di pace, del memorandum di Londra e dello stesso Trattato di Osimo. Quest'ultimo, infatti, prevedeva un "indennizzo equo ed accettabile dalle parti", ma questa clausola si è tradotta in un'ulteriore beffa a danno degli esuli quando, con l'accordo di Roma del 1983 (otto anni dopo!), i due Governi si sono accordati per un irrisorio indennizzo globale di soli 110 milioni di dollari (95 milioni di euro) per tutti i beni espropriati in Zona B, corrispondente a neanche un decimo del loro reale valore.

In seguito, però, la ex Jugoslavia ed i suoi successori - Slovenia e Croazia - non hanno rispettato i termini dell'Accordo di Roma del 18 febbraio 1983 e quindi l'Italia ha la possibilità e l'opportunità di chiederne la risoluzione. Infatti la Commissione di esperti istituita dalla provincia di Trieste, d'intesa con la Provincia di Roma, il Comune di Trieste ed altri enti locali è giunta alle seguenti conclusioni nell'ottobre 2002.

"Secondo l'Accordo del 1983 il pagamento dei 110 milioni di dollari doveva essere effettuato a partire dal 1° gennaio 1990 in 13 annualità uguali. Solamente due rate (1990-1991) sono state pagate dalla ex Jugoslavia, per un totale di 17 milioni di dollari, e poi i versamenti sono stati interrotti. La Slovenia ha poi versato in varie rate, il 60° della somma residua depositando l'importo di 56 milioni

di dollari presso una Banca del Lussemburgo. Questo pagamento non è stato accettato dal Governo Italiano. La Croazia avrebbe dovuto versare il rimanente 40%, pari a 37 milioni di dollari, ma finora non ha pagato alcunché. La suddetta distribuzione percentuale tra Slovenia (60%) e Croazia (40%) è stata definita da un accordo tra i due Stati, comunque non accettato dall'Italia. Da quanto sopra risulta che gli obblighi assunti dalla Jugoslavia con l'Accordo del 1983 non sono stati rispettati. Il carattere solidale dell'obbligazione esclude che uno dei due Stati successori possa

effettuare un pagamento parziale. Pertanto, l'adempimento non è perfetto e quindi l'Italia ha la possibilità di richiedere la risoluzione dell'accordo del 1983 per inadempimento della controparte (Slovenia e Croazia)".

Come abbiamo visto, gli esuli italiani della Zona B sono stati oggetto di scambio e fortemente penalizzati da parte del loro stesso governo, che ora ha la possibilità (ed anche il dovere morale) di denunciare l'Accordo del 1983 e quindi di rinegoziarlo puntando sia sull'equo risarcimento che sulla restituzione dei beni, ove praticabile, per cercare così di attenuare per quanto possibile le sofferenze ed i danni patiti da questi esuli, per eliminare la discriminazione attualmente in atto nei loro confronti da parte di Slovenia e Croazia e infine per ripristinare dopo tanti anni i loro diritti umani.

Speriamo proprio che il Governo italiano dimostri finalmente una volontà di rimedio e non si lasci sfuggire quest'ultima occasione che gli si presenta per chiudere, con giustizia ed equità, questo contenzioso ancora aperto con Slovenia e Croazia.

**Silvio Stefani**

Segretario Generale della Federazione degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati

## Salvaguardia delle tombe italiane

Come già avvenuto ormai da molto tempo negli altri Comuni dell'Istria, segnaliamo ai Montonesi interessati, che da quest'anno sarà necessario pagare anche al Comune di Montona una tassa per la salvaguardia e la manutenzione delle tombe. Chi desidera restare in possesso della propria tomba di famiglia è pregato di telefonare urgentemente allo 040 946177.



# Le condizioni fonetiche, sintattiche e lessicali del dialetto di Montona

del prof. Tomasi

## Modi di dire:

Mio missier el ga fato fogo:	mio suocero fece fuoco
Mia mama la me ga dito:	mia mamma mi disse
Solo el se le fa e solo el se le dise:	solo se le fa e solo se le dice
Ma el sa meter ben la noviza in leto:	di un brav'uomo che sa fare i fatti suoi
Come che iera de consueto vecio:	com'era la vecchia consuetudine
Cara vu, no ste ciacolar stupidezi:	non dite sciocchezze
Te prego no sta andar in pericoli:	stai attento
El se a caval del mus e el lo zerca:	è un uomo distratto
El ghe fa la gamba de galo:	fa la corte ad una fanciulla
Pepola:	giovane pollastra <i>"La mia galina pepola / la fa tre vovi al dì se non la fussi pepola / no la faria cussi"</i>
Ala del capél:	per le tese del cappello
Ala de figá:	un pezzo di fegato
Albol:	madia
Anera, anara:	anitra
Anemal:	asino
Ameda:	zia
Arboro:	albero
Arnaso:	recipiente
Arzipresso:	arcipresso
Assil:	asse
Ava:	ape
Azze:	asse
Baba:	comare
Baio:	misura antica
Barè, barédo, baréto, baretizio, baredoso:	campo sterposo
Bardonal:	grossa trave del tetto che sostiene tutte le altre
Balanzon:	bilancia romana o stadera
Balestro:	legno passato orizzontalmente sotto la coda dell'asino, alle cui estremità due funicelle lo legano al basto
Balidor:	ballatoio
Batador:	battaglio
Bat:	martello di legno fatto a leva e mosso con le gambe, serve alla pilatura del granoturco
Berlombar - barlombar:	dare da intendere, prendere in giro, ridurre una persona di debole carattere alla propria volontà, che sia buona o cattiva
Boligo:	ombelico
Bronzo:	carbone ardente
Bronzin:	vaso o trepiede di bronzo che nelle case coloniche serviva per cucinare la minestra degli operai

## COMUNICATI DEL DIRETTIVO DELLA FAMIGLIA

Vi preghiamo di segnalarci il cambio del Vostro indirizzo o quello dei Vostri familiari per evitare che le "4 ciacole soto la losa" sia restituito alla Famiglia Montonese.

Ci sono giunte, inoltre, parecchie segnalazioni che l'ultimo numero del giornale non è stato recapitato a tutti gli associati.

Chi non ha ricevuto il giornale dello scorso dicembre e il relativo calendario è pregato di comunicarcelo. In questo modo, Vi potremo rispedire il giornale e il calendario.

Aiutateci, con i vostri ricordi scritti a rendere le "4 ciacole soto la losa" più interessante e più completo.

\* \* \*

Per rendere la nostra Famiglia più attiva scrivete o telefonate alla Famiglia Montonese presso l'Unione degli Istriani:

via S. Pellico 2, 34122, Trieste.

Tel + 39 040 636098

Fax + 39 040 636206

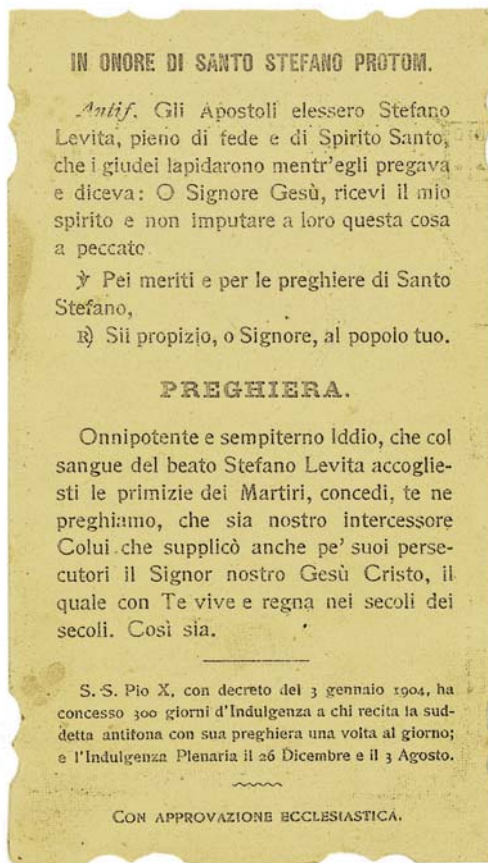
Mail [info@montona.it](mailto:info@montona.it)

## INDOVINELLO

"Go una scatola de lumini, tutti bianchi e tutti fini, tutti quanti de un color, chi indovina ex un dottor"

Risposta all'indovinello

del n. 75: la "neve"



**Il direttivo  
della  
Famiglia  
augura a  
tutti i  
Montonesi**

# Buona Pasqua

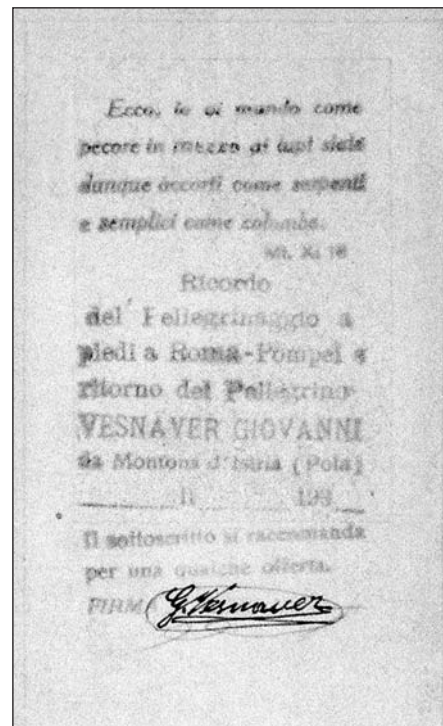
## Un pellegrino eccezionale: Giovanni Vesnaver - 1933/34

Nell'anno giubilare 1933/34 (detto della Redenzione perché proclamato da Papa Pio XI per ricordare i 1900 anni del sacrificio di Cristo sulla croce) Giovanni Vesnaver, montonese, fu protagonista di una rara impresa.

Era partito da Montona a piedi il 7 aprile 1933. Attraversato il Veneto, giunse in Romagna e nelle Marche, quindi a Roma dove arrivò il 19 agosto 1933. Il giorno dopo alle 12.45 partecipò all'udienza del Santo Padre con altri pellegrini speciali. Dopo 10 giorni ripartì per Napoli, dove assistette al miracolo di San Gennaro e da lì raggiunse il santuario di Pompei. Qui fu ospite dell'associazione Bartolo Longo. Riprese il suo viaggio lungo il Tirreno e raggiunse Torino, ove si festeggiava la beatificazione di Giovanni Bosco.

Fece ritorno a Montona il 4 settembre 1934. Del viaggio scrisse un lungo diario (forse qualche Montonese lo ha letto) dove tra l'altro ci sono le firme di 1250 personalità incontrate dal Vesnaver.

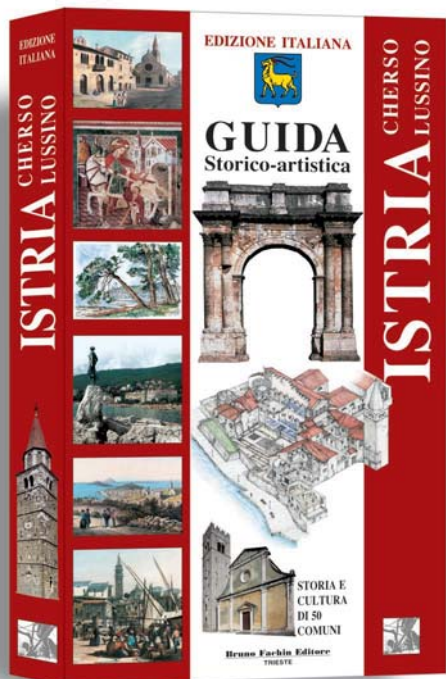
Mario Zanini



“Ricordo del pellegrinaggio a piedi a Roma - Pompei e ritorno del pellegrino Vesnaver Giovanni da Montona d'Istria (Pola)”

# ALLA RICERCA DELL'ISTRIA PIÙ SEGRETA

## Sette anni di studio e più di mille foto per raccontare una terra



La guida edita da Bruno Fachin nasce dopo sette anni di ricerche. Sette anni vissuti a scovare dati, notizie, fonti, immagini. Intere giornate trascorse nei boschi sulle tracce dei ruderi di un castello, a "trattare" per farsi aprire una chiesetta sperduta in campagna, a dipingere acquerelli per fissare con la magia della pittura gli angoli più suggestivi, scattare foto che potessero dare l'inquadratura migliore.

Parlare esclusivamente dei centri più conosciuti non avrebbe di certo rappresentato l'Istria nella sua interezza: così si sono voluti descrivere anche i "piccoli" comuni purchè artisticamente o naturalisticamente interessanti per il visitatore. Inoltre si dà spazio a tutti i musei e alle collezioni archeologiche presenti sul territorio, presentando gli spaccati dei monumenti più significativi.



Rovigno

*L'Istria è un moltiplicarsi d'emozioni. C'è l'Istria del turismo e dei divertimenti e c'è l'Istria delle valli incontaminate. C'è l'Istria del Mediterraneo, dei vigneti, dei colli e quella dei monti, delle miniere, delle distese a pascolo. C'è l'Istria delle riserve naturalistiche e quella da assaporare in barca zigzagando tra una cascata di isole in un mare cristallino. C'è l'Istria dei castelli e delle chiese. Esiste persino l'Istria dei dinosauri.*

*Un itinerario storico-artistico per un territorio unico che questa guida intende raccontare attraverso la descrizione di 50 comuni e 11 aree geografiche corredate da oltre 1000 fotografie e più di 100 acquerelli, disegni, stampe e cartoline d'epoca. Gli spaccati delle opere d'arte più significative (sviluppati apposta per questa guida), le piantine delle città e uno stradario aggiornato permettono di visitare in modo autonomo monumenti e centri urbani. Inoltre vengono segnalati tutti i musei e le collezioni d'arte o archeologiche. La Guida pratica infine fornisce informazioni su enti turistici, comuni, alberghi, campeggi, porti nautici, sistemazioni in campagna...*

Delle chiese affrescate più rappresentative è stata inserita una legenda in modo tale che il turista possa, in totale autonomia, comprendere appieno bellezza e significato dei dipinti. Un lavoro analogo è stato fatto per i castelli più importanti della penisola.

Per alcuni monumenti - l'Arena di Pola, la basilica Eufrasiana e il Museo diocesano di Parenzo, la chiesa e il monastero di San Pietro in Selve - sono stati prodotti altrettanti disegni assonometrici con relative note esplicative: questo permette una visione totale e chiara del sito visitato.



Daila

Millettrecento fotografie e oltre cento tra acquerelli, disegni, stampe e cartoline d'epoca: un impegno - e una ricerca - anche graficamente piuttosto importante. Una guida insomma pensata da oltre vent'anni ma realizzata solo ora, con un duplice obiettivo: far conoscere l'Istria a chi non l'abbia mai visitata e farla scoprire un po' di più anche a chi ce l'ha sotto gli occhi ogni giorno.

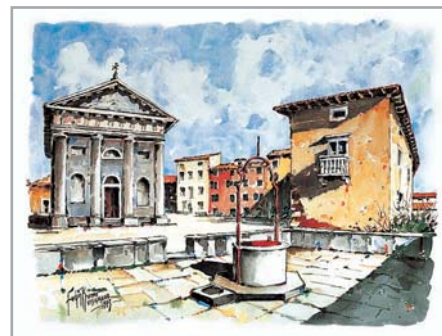
Sono altre due le particolarità di questa guida: per la prima volta l'Istria viene descritta come un'unica regione geografica senza "confini" politici. I soli confini di cui è stato tenuto conto sono quelli dei comuni istriani, per la



San Pancrazio

prima volta precisati tanto meticolosamente (a cui si aggiungono gli stemmi, ed ecco un'altra novità, delle cittadine maggiori).

Alla fine, le pagine utili con tutte quelle informazioni che possono servire a chi pensa ad una vacanza in Istria: i recapiti telefonici di cinquanta comuni, uffici turistici, parrocchie, musei e collezioni archeologiche, marine nautiche, capitanerie di porto, alberghi, campeggi, agriturismo, bungalow, dependance, appartamenti privati. Senza dimenticare le rassegne cinematografiche e artistiche, i festival musicali, i più originali tra i mercatini e la segnalazione dei prodotti enogastronomici più gustosi e tipici.



Visignano